Il secondo turno della Coppa Italia ribadisce che gli squadroni stanno ancora cercando la forma

Il Cagliari si desta, la Juve si riaddormenta

Tre reti del cannoniere cagliaritano a Pisa

Con un Riva scatenato i sardi si riscattano

I campioni d'Italia superano i toscani per 4-2 - Buona prova dei nerazzurri che hanno saputo tener testa ai più forti avversari

MARCATORI Domenghini al 1 e 8 s.t. per il Cagliari Meda glia d'oro offerta a Vaica leggi al presidente del Pisa Riva al 27' del p.t. Piaceri al 18' Riva al 19' e al 11' della ripresa

PISA Lorenzetti Gasparroni Coramini (Romanini al 72') Salvadori Longoni Gonfiantini Piaceri Burlando Pazzaglia Birontini, Cosma

CAGLIARI Albertosi Martiradonna, Mancini Cera Niccolai Nenè Domenghini (Poli dal 76') Brugnera Gori, Gicatti, Riva

ARBITRO Carminati da Milano

NOTE In panchina Regnato Tomasini Poli Nista Sio Lesca per il Cagliari Tomei Romanini Raschi Sanati per il Pisa Spettatori 14 mila circa Calci d'angolo 13 su rigore Cosma 11 Riva 11 del p.t. Piaceri 11 al 18 Riva 11 al 19 e al 11 della ripresa

SERVIZIO

PISA 6 settembre

Il Cagliari che vince eccellentemente a Pisa togliendo parecchia polvere a Riva e mettendo prima i gol poi la sostanza fra se e gli avversari molto volonterosi e in realtà meno modesti e assai meno cavie del previsto ma sempre di una classe inferiore e un Cagliari che «normalmente» non farebbe sensazione

Del Cagliari di questo momento specifico si dirà invece che ha innalzato in tutta fretta una diga per confinare e respingere il fiume di apprensioni di polemiche e anche di letizia (quella — beninteso — delle squadre concorrenti) messesi rumorosamente in movimento dopo la sua sconcertante esibizione livornese. E infatti all'immediato «dopo Livorno» che occorre rifarsi subito per capire il significato forse soprattutto psicologico visto il fervore col quale è stato inseguito — di questo successo dei campioni d'Italia

Il Cagliari come sapete si presentò in Coppa Italia all'Ardenza e buscò due gol senza mostrarsi in grado di replicare con dignità rapportata al grado rischiando una repentina estromissione da una competizione che i sardi ripetono di non voler snobbare

Risultato secco clamoroso! Si parlò senza sottintesi di una squadra deconcentrata svogliata indietro nel rodaggio ma da quello a spiantare raffiche più severe il passo poteva diventare cortissimo. Si disse anche — mentre Riva che aveva beccato un colpo claudicava suscitando interrogativi e interrogazioni — che l'ambiente non è più serenissimo e che qualche rossoblù giungeva per differenza assegni riconosciuta al «bomber»

Non tutto era campato in aria e il match odierno ha confermato che se il Cagliari sembrava avviato sulla strada del miglioramento c'è ancora qualcosa da registrare in difesa mentre Cera piazzato «libero» alle spalle di Niccolai perchè Scopigno per il momento ha evidentemente rinunciato alla speranza di un sollecito recupero di Tomasini e un Cera sottratto a un centrocampo bisognoso di ordine, coordinazione e continuità

Ma ovviamente non mancò chi all'indomani di Livorno, vide nel battage attorno al Cagliari una solita di «congiura» contro i campioni d'Italia un tentativo di incrinare la fiducia di una squadra che vincendo lo scudetto ha osato spezzare il circolo chiuso delle metropolitane

Scopigno si rese comunque conto che l'atmosfera stava diventando un po' pesante e che occorreva una brusca sterzata. Sdrammatizzò come è suo costume e suo diritto, ma infine tagliò corto e promise in capo a pochi giorni un Cagliari letteralmente trasformato. Ebbene — ripetiamo — quel che s'è visto oggi a Pisa non è un Cagliari letteralmente diverso da quello andato a picco all'Ardenza, non convince ancora completamente ma è già una squadra che sta impegnandosi con ostinazione e profitto per ritrovare se stessa. Scopigno adesso assicura che il meglio della sua squadra lo si vedrà fra una decina di giorni contro il Saint Etienne. Vogliamo crederegli ma intanto vogliamo anche sottolineare la prova complessivamente positiva dei pisani squadra rifatta per circa la metà uomini nuovi in ruoli anche delicati (portiere libero due centrocampisti e centravanti) il Pisa non ha affatto deluso dimostrando buona condizione atletica carattere e i primi tratti d'un volto che via via può farsi più marcato e soddisfacente

Veniamo ora alla cronaca, che è subito successa. Pisa sente freni e gonfio d'orgoglio e nei primi dieci minuti la difesa del Cagliari quasi sorpreso da tanta irriverenza deve sbrigare parecchi lavoretti. Ricordiamo un'acrobatico balzo all'indietro di Albertosi per neutralizzare una incornata di Cosma e un rabbioso recupero di Martiradonna per salvare in corner su Piaceri e Cosma. Il Cagliari stenta ancora isolatamente malgrado il gran prodigarsi di Nenè gli sganciamenti di Cera e la libertà concessa a Brugnera da Salvadori un atletico giovanotto tecnicamente dotato ma poco disposto ai contrasti

La fortuna tuttavia dà una mano ai Campioni che al 13' vanno al contropiede. Domenghini e quella di Silvano che si tocca in area un tiro di Domenghini su misura dopo che Lorenzetti aveva protestato impunemente in particolare sulle bordate di Riva a veva cercato di intervenire anche in maniera di pugno un pallone crossato da Cera Rigore batte lo stesso Domenghini ed è gol. Il Pisa non disarma e al 21' raggiunge un provvisorio pareggio. Cera nel di Piaceri respinta di Nenè rimpallo e da Cosma in area sfera sbizza nuovamente verso Piaceri. Mancini sbilanciato tenta l'intervento ma commette un doppio fallo in area «mani e sgambetto». Secondo rigore. Burlando tira Albertosi respinge e rompe Cosma 1-1

Piacere. Il Cagliari manda avanti anche gli uomini di Ferrovia obbedendi il 1 per avere ripulito e ripartire Riva contro il Nenè che

NOVARA JUVENTUS — Anastasi realizza su rigore la prima rete juventina

taglia l'area Riva che si incunea fra gli esitanti difensori che fa centro di destro rimette gli artigli sul risultato. Sembra rafforzare la presa al 6' e al 10' del secondo tempo ma le cannonate di Riva vengono prima deviate sul palo e poi in corner da Lorenzetti

E' il Pisa così che ripiende quota pareggiando al 18' con Piaceri che piomba come un falchetto su una palla respinta da Albertosi su tiro di Cosma ma la replica cagliaritana è rapidissima palla al centro tic tuc tac allungo di Domenghini a Riva gol

La quaterna del Cagliari viene siglata ancora da Riva che al 44' riceve dal solito Gori e schiaccia col piede mancino castigando il bravo Lorenzetti

Giordano Marzola

Pareggio (3-3) dei granata a Genova

Tre reti di Petrini alla Samp

I blucerchiati tre volte in vantaggio sono stati sempre raggiunti

MARCATORI Nel primo tempo Suarez (S) al 11' Petrini (T) al 16' e Cristin (S) al 28', nella ripresa Petrini (T) al 3' Francesconi (S) al 16' e Petrini (T) al 19'

SAMPDORIA Battara (Pellizzaro dal 3'), Sabadini, Negrisolo, Corni Spanio (Rossinelli dal 22' del secondo tempo), Garbarini, Salvi Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi

TORINO Castellini, Poletti (Lombardo dal 43' del secondo tempo), Fossati, Puia, Cereser, Agroppi, Sala, Petrini, Pettini, Madde (Rampanti dal 19' del s.t.), Pulici 12° Sattolo

ARBITRO Francescon

Note 14 mila spettatori per 19 milioni d'incasso. Al 3' si è infortunato Battara in uno scontro con Sala ed ha abbandonato il campo. Ha riportato una forte contusione alla gamba. Infortunati pure Poletti e Cereser distorsione al ginocchio il primo, ad una caviglia il secondo. Angoli 8-0 (5-0) per il Torino

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 6 settembre

Un risultato da non credere: due squadre che difettano di punte (o così almeno affermano i loro allenatori) come il Torino e la Sampdoria hanno segnato ciascuna tre reti in una sola partita, nello scontro diretto fra le due pretendenti alla vittoria finale nel sesto girone della Coppa Italia

La Sampdoria si è disposta subito con l'atteggiamento offensivo per conquistare l'intera posta in palio ed ha rispolverato Salvi «terzo uomo» aggiunto alle punte Francesconi e Cristin. Una novità tattica che Bernardini ha collaudato proprio oggi e che intenderebbe continuare visti i risultati indubbiamente soddisfacenti

Ma è stato il Torino al quale era invece sufficiente conquistare il pareggio dovendo disputare poi la prossima partita in casa col Perugia mentre a Sampdoria è impegnata a Terni —, a condurre subito le danze davanti ad una Sampdoria scoordinata per la rapidità delle manovre granata. Tuttavia è toccata alla Sampdoria la prima favorevole stoccata, al 14' per merito della nuova stella blucerchiata Suarez. Petrini atterra Lodetti sul limite e Suarez trasforma la punizione con una palla parabolica che schizza sulla traversa e ricadendo in campo batte sul portiere ancora in tuffo e finisce in rete. Non c'è tempo per prendere nota che il Torino pareggia due minuti dopo bella penetrazione di Agroppi che libera sulla destra Petrini il quale si presenta tutto solo davanti a Pellizzaro (Battara si era infortunato al terzo minuto in uno scontro con Sala) e lo fa secco con un bolide che si insacca appena sotto la traversa

Il gioco è bello avvincente. Solo l'arbitro non ci pare all'altezza della situazione perchè incapace di frenare il gioco pesante con tempestive ed opportune ammonizioni. Per fortuna il buon senso dei giocatori dopo qualche mutile sfuriata ha avuto il sopravvento e la partita è filata via liscia senza intoppi e sempre piacevole e divertente

Al 23' Cristin vola in elevazione su tutti sotto porta granata ed intercetta di testa una lunga punizione di Salvi mettendo prepotentemente in rete. Il «bisontino» tocca il cielo col dito dalla felicità e così si spreca in infruttuosi tentativi di rincorrere i palloni anche più inutili e lontani

Il Torino manifesta una certa prevalenza offensiva ma la Sampdoria diventa pericolosa per certi allunghi di Suarez che se ci fosse qualcuno capace di sfruttarli sarebbe ogni volta gol. La punta Suarez ed è proprio proprio di una guardia strettissima. Ma anche Madde dall'altra parte non è da meno e sui suoi intelligenti servizi si avventano di volta in volta Petrini (della partita le sue) e Pulici. Al 43' ci sono state parecchie sosta per incidenti dovuti alle eccessive intemperanze. Madde imbecca per l'ennesima volta Sala che punta diretto sul Pellizzaro superandolo ma Spanio è pronto a respingere sulla linea di porta salvando la rete

Ma il pareggio granata è nell'aria e si concretizza puntuale giunge in apertura di ripresa al 3' Madde mette in luce Pulici che fugge sulla sinistra e centra. Spanio respinge ma la palla al centro per Petrini che mette a posizione di destro e batte sinistro imparabile. Il Torino ora prende il sopravvento mentre la Sampdoria si cala di tono. Agroppi colpisce un palo al 10' e Pellizzaro in uscita all'11' respinge col corpo un bolide di Poletti. Ancora una volta però prende il Torino e segna la Sampdoria al 16' con una stupenda azione partita da un lungo palleggio fra Salvi e Suarez. Salvi infine serve in profondità Corni che si incunea al centro liberando poi sulla destra Francesconi il cui tiro è imparabile per Castellini

Tre minuti di gioco ed eccoci all'ultima emozione della giornata: calcio d'angolo per il Torino. Sala scodella al centro dove Pulici allunga la traiettoria di testa. Irrompe Petrini e di testa mette in rete. 3-3 dunque. Un risultato veramente inaspettato ma per questo ancora più apprezzato dal pubblico. Per i tecnici, invece, ora che hanno trovato il modo di fare i gol sorge il problema di trovare il modo di evitarli. Sono come una coperta corta: queste due squadre se si coprono le spalle si scoprono i piedi. E viceversa

Stefano Porcù

Luis Suarez, nuovo «cervello» della Samp

La Casertana sconfitta con onore

Ancora loro: Sormani e poi Altafini (2-0)

I due brasiliani hanno dato spettacolo - Un incontro divertente di fronte ad un pubblico numeroso

MARCATORI Sormani (N) al 23 del s.t. Altafini (N) al 30' del s.t.

NAPOLI Zoff Monticolo Poggiana Zurlini Panzanato Bianchi Hamrin (Improta dall'inizio del secondo tempo), Juliano Sormani Altafini Ghio (Dodicesimo Trevisan)

CASERTANA Portino (dal secondo tempo Zannier) Giacomini Ballotta Gatti Anguilleri, Fiorillo Migliorati Cassisa, Fazzi Corbellini (verso la fine della partita Di Majo) Matteoni (Dodicesimo Zannier)

ARBITRO Gussoni di Varese

NOTE Cielo sereno giornata calda pubblico quindicimila circa. Leggermente infortunato Altafini. Calci d'angolo 9-0 per il Napoli

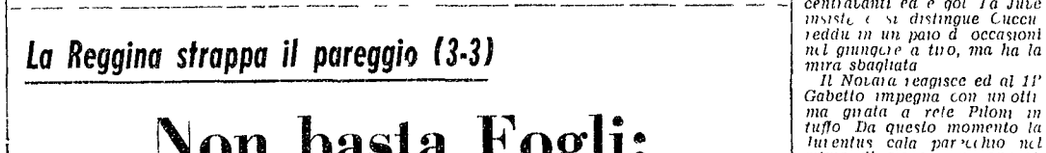
DAL CORRISPONDENTE

CASERTA 6 settembre

Il duo brasiliano Sormani-Altafini sia pure con la completa difesa rossoblù hanno deciso il derby Casertana-Napoli. La partita fino al 23' della ripresa, minuto della capitolazione degli uomini di Costagliola è stata giocata al rallentatore con rapidi capovolgimenti di fronte e con azioni mancate dall'una e dall'altra parte

Dopo il goal di vantaggio il Napoli ha dilagato assicurandosi con pieno merito questi due punti che gli permettono di passare al turno. Dal suo canto la Casertana pur sconfitta ha lasciato il campo con onore delle armi il che è di buon auspicio per il futuro in quanto gli avversari non si chiamano tutti Napoli. Lo spettacolo che le due compagini hanno dato vita ha ampiamente soddisfatto la strapiena folla che oggi si è follata al «Pinto» che nell'occasione si è dimostrato incapace di contenere tanti spettatori

Passiamo ai cenni di cronaca. Appena dopo il fischio di avvio del signor Gussoni le due squadre dando alle tribune si sono subito lanciate alla ricerca del goal. E del Napoli la prima azione di rilievo al 2' travolgente azione Ghio-Altafini che viene fermato rudemente da Gatti la conseguente punizione di Sormani non ha esito. Al 18' azione Altafini-Ghio con lancio perfetto ad Hamrin ma Portino è lì ad anticipare e si sdebita respinge. Al 20' occasionissima per la Casertana che si perde un'ottima azione di contropiede. Calcio d'angolo di Cassisa lancio e deviazione di Fazzini Corbellini può da ottima posizione spedisce alto. Di poco al per Corbellini in mezzo ai rossoblù sbucato di Ghio sulla sinistra con tiro bombato deviato in angolo da Portino con una bella scelta di tempo. Al 31' ancora Ghio alla ribalta e numero di Fazzini riprende un furioso colpo di testa di Sormani di posizione impossibile impegna seriamente il portiere casertano. Al 33' solo clamoroso del Napoli in mezzo alla Corbellini e sulla sinistra due avversari e crossa al centro



Neppure a Novara i bianconeri tornano «grandi»

Picchi, anche con Capello rischia quasi il naufragio

Eccellente invece è apparsa la squadra di Parola che ha rimontato due reti

MARCATORI nel p.t. al 1' Anastasi su rigore, al 41' Bettega nel s.t. al 16' e al 27' Gabetto

NOVARA Pulici (Lena dal 30 del s.t.) Carletti Viviani (Veschetti dal 34' p.t.), Canto Udovicich, Grossetti Gavinelli Carriera Gabetto, Giannini, Omizzolo

JUVENTUS Piloni Spinosi Furino Marchetti, Morini Salvadore, Haller Cuccureddu, Anastasi, Capello Bettega (Montorsi dal 19' del s.t.)

ARBITRO Barretta di Milano

NOTE giornata di sole molto calda 15 mila spettatori. Infortunio a Pulici al 30' della ripresa che si produce in uno scontro con Haller una ferita alla testa e deve lasciare il campo sostituito da Lena. Singolare incidente al 35' della ripresa all'arbitro Barretta il quale fischia la fine dell'incontro e il gioco riprende solo dopo consultazione del cronometro dei guardalinee. Ammoniti Canto per proteste e Salvadore per gioco falloso

DAL CORRISPONDENTE

NOVARA 6 settembre

La Juventus di Picchi ha rimediato solo un pareggio a Novara ed è stata ad un passo da una clamorosa sconfitta. I sottolineare la sua prova deludente e ad esaltare all'opposto quella della squadra di Parola va ricordato che alla fine del primo tempo i bianconeri conducevano per 2-0. Eppure Picchi aveva potuto schierare quella che pare sarà la formazione tipo. Ha recuperato Furino fino a ieri in forse perchè dolorante ad una caviglia ma il giovane schierato a terzino ha rimediato magre sul magro contro il suo squisitamente avversario la veloce estrema nerazzurra Gavinelli. Ha giocato per tutti i novanta minuti il tanto atteso Capello ma alla fine tutti si chiedevano «chi l'ha visto?». L'attacco è risultato sporadicamente sugli spunti di Haller rivelatosi sia pure solo a tratti l'autentico regista della squadra

In difesa la prova di Piloni con due ristose incertezze sulle due reti del pareggio novarese fa chiedere visto che il titolare Lancini è rimasto fuori perchè dimostratosi pure lui incerto e qui di forma se la Juve non debba cercare al più presto un buon portiere all'altezza delle sue ambizioni. Senza lode nè infamia i due terzini al di sotto del suo standard invece il libero Salvadore. Una Juve insomma che ha fatto inopinatamente naufragio a soli tre giorni dalla commovente prova di Roma

E proprio su questa discontinuità che Picchi assalito a fine gara dai giornalisti negli spogliatoi ha cercato una giustificazione. «A Roma sembrava tutto a posto — ha detto — invece evidentemente non era così. Cosa volete la squadra è giovane e largamente rinnovata sono facili gli errori e le ingenuità come quelle di oggi nelle due reti avversarie e ci sono del tempo perchè tutto vada a posto. Siete voi giornalisti che avete scritto che noi si vuole vincere il campionato e ci coprite di critiche se ancora non si fila a dovere. Noi non abbiamo mai detto questo. Vogliamo solo fare una buona squadra ma ci vorrà qualche anno. Dateci quindi tempo e fiducia. Oggi poi ha concluso Picchi, è successo che i ragazzi si sono sentiti squadra di rango hanno snobbato l'avversario hanno giocherellato mentre il Novara ha dato il massimo»

Altro clima invece è naturale negli spogliatoi del Novara. Parola rifiuta di commentare la prova della Juve «Non fatemi parlare — ha detto — Certo ci si aspettava qualcosa di più. Dico solo che sono soddisfatto della mia squadra che ha fatto un grosso risultato ed ha primeggiato anche sul piano del gioco»

La prova dei novaresi è stata in effetti ottima sotto tutti gli aspetti. In evidenza Grossetti onnipresente nel gioco di interdizione e di costruzione Udovicich memorabile francobollatore di Anastasi Giannini infaticabile nel lavoro di raccordo Gavinelli e Gabetto all'attacco

La cronaca può ridursi all'essenziale. Il primo quarto d'ora sembra che i bianconeri possano fare un solo boccone dei più modesti azzurri novaresi. Haller in questa fase assume le vesti del mattatore e le sue discese e i suoi lanci per le punte Anastasi e Bettega portano lo scompiglio nella difesa del Novara. Al 4' la Juve è già in vantaggio grazie ad un rigore concesso per un fallo di Canto su Anastasi. Tira il centravanti ed è gol. La Juve insiste e si distingue Cuccureddu in un paio d'occasioni nel giungere a tiro, ma ha la mira sbagliata

Il Novara reagisce ed al 11' Gabetto impegna con un ottima giata a rete Piloni in tuffo. Da questo momento la Juventus cala parecchio nel ritmo di gioco e ne approfittano i novaresi per tentare di raggiungere il pareggio. Al 30' i bianconeri corrono un serio pericolo ed è Salvadore che sulla linea della porta con Piloni ormai fuori causa respinge un rasoterra scoccato da fuori area da Carriera. Il brivido pare scuotere gli juventini che però faticano alquanto a ritrovare la intesa del primo quarto d'ora. C'è uno spunto personale di Anastasi che impegna in tuffo Pulici poi al 41' quasi improvvisamente la Juve raddoppia e ancora Haller che lancia a posizione per Bettega il quale libero a centro area non ha difficoltà a insaccare. E' il 0 per la Juve ma il punteggio non riflette la realtà dei valori emersi in campo

Nella ripresa mentre la Juve cala ancora di ritmo e di gioco riesce il Novara che a cocciuta costanza [illegible] Carriera [illegible] Gabetto di testa [illegible] Pulici [illegible]

I Novaresi [illegible] nel tentativo [illegible] difficoltà e al [illegible] il pareggio con un tiro di Schiavone su Gabetto contro Carriera in area [illegible] centravanti a volo di testa sorprende Piloni [illegible] Il Novara però Pulici [illegible] subentra Lena [illegible] poco avuta ben poco lavoro [illegible] Novara [illegible] Carriera [illegible] quando [illegible]

Ezio Rondolini

La Reggina strappa il pareggio (3-3)

Non basta Fogli: il Catania stenta

Si è fatta sentire l'assenza del cannoniere Bonfanti - Gioco frammentario

MARCATORI Fogli (C) al 1' Meraglia (R) al 10' e al 41' del primo tempo Ventura (C) al 21' Basi (C) al 43' tiri giusti (R) al 11'

CATANIA Rado Cherubini (dal 16' Montanari) Vavassori Buzzacchera Reggiani Bernardis Gavazzi Perani, Basi Fogli Cavazzoni (dal 111' del s.t. Ventura)

REGGINA Tacobini Grossi Savi Fuelli Fiorini Sonetti Lombardo Suom Meraglia Manuino (dal 31' della ripresa Liguori) Bongiorni

ARBITRO Lazzaroni

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA 6 settembre

E sono alquanti delusi del nuovo Catania di serie A di fronte al suo pubblico ma le giustificazioni per la quadra di Rubino non mancano di certo e parte di esse che per l'inizio del campionato c'è ancora tempo sufficiente per rivedere molte cose

Nel Catania di oggi mancava il cannoniere Bonfanti condotto a stare in tribuna da un infortunio in allenamento e l'assenza dell'uomo su cui ruota tutto il gioco si è avuta nel complesso come si è fatta sentire anche Roberto Basi non nelle vesti di terzino ma per la sua abnegazione e per il suo impegno. Il suo adattamento al ruolo di terzino del sostituto Vavassori che spesso si è trovato a malpartito di fronte agli scatti repentini dell'ala avversaria

Il gioco quindi è stato frammentario ed è vissuto esclusivamente su li spunti semprechè si di Fogli su qualche allondo disordinato di Cavazzoni. Il nuovo acquisto Basi ha fatto quello che ha potuto ma ha mostrato di essere ancora lontano da quella pienezza di non avere molto difficilmente con i compagni della prima linea. Il [illegible] avrebbe senza dubbio sentito il peso della sua presenza della sua tecnica [illegible] ha rimunerato una condizione atletica appena [illegible]

La Reggina ha mostrato pure [illegible] che se si [illegible] una [illegible] tranquilla [illegible] considerando che si tratta di una squadra di cui [illegible] ha [illegible] un momento veramente pericoloso in Meraglia e un altro elemento fondamentale della squadra è il [illegible] Sonetti un uomo che potrebbe benissimo farsi valere anche in serie A. Le reti comunque non sono poche e tutte sommate il pubblico [illegible] divertito tutto

Le due squadre mazzano piccoli trotto e per i primi dieci minuti si studiano a vicenda con qualche tiro pericoloso da parte della Reggina che la difesa rossoazzurra riesce a controllare. La prima rete è però del Catania e il rol scaturisce da una bella azione iniziata da Fogli e proseguita con un fulmineo scatto in avanti da Basi il quale trova libero a la mezzala sinistra e gli dà il pallone. Fogli non ha difficoltà a insaccare con un tiro imparabile

Siamo esattamente al 13' il vantaggio del Catania fa un po' paura e i dubbi che si fanno [illegible] mettendo in serio difficoltà la traballante difesa [illegible] ottenendo i frutti del lavoro con cui delle [illegible] dell'inesauribile Meraglia [illegible] il Catania [illegible] vantaggio il primo tempo del [illegible]

La ripresa è ben poco come spettacolo a parte le due reti messe segno [illegible] dopo un [illegible] di predominanza [illegible] che hanno fatto [illegible] pubblico [illegible] [illegible] di una vittoria sperata [illegible] durata [illegible] minuto in quanto il Liguori [illegible] segno il pareggio [illegible] della sua squadra

Agostino Sangiorgio

Coppa Italia prossimo turno

ABATE

Secondo girone: VICENZA BOLOGNA terzo girone: TORINO TERCICIA

DOMENICA

Primo girone: CAGLIARI MASSESE TRIESTE LIVORNO secondo girone: CESENA MODENA terzo girone: MONZA INTER ATALANTA COMO quarto girone: VARESE BRESCIA MANTOVA MILAN quinto girone: JUVENTUS BRESCIA NOVARA VERONA sesto girone: FERRARA SAMPDORIA settimo girone: FIORENTINA TODOCITTA TARANTO BARI ottavo girone: LAZIO CATANZARO PALERMO ROMA nono girone: NAPOLI CATANIA REGGINA CASERTANA

Record nel pentathlon della tedesca Pollak (R.D.T.)

BERLINO, 6 settembre

La tedesca dell'Est Burglinde Pollak ha stabilito il nuovo record mondiale di pentathlon femminile. La diciannovenne atleta di Postdam ha totalizzato 5 106 punti migliorando di 41 punti il precedente record mondiale dell'austriaca Liese Prokop

Tale record primatista nella vita privata (spetta di computer) ha stabilito il nuovo record nel corso dei campionati nazionali svoltisi a Erfurt. Ecco le misure ed i tempi stabiliti dalla Pollak nelle cinque prove: 100 metri ostacoli 13" lancio del peso m. 15 salto in alto m. 1,65 salto in lungo m. 6,60 200 metri piani 23"8

A Van Springel la Bordeaux-Parigi

PARIGI

[illegible]